



Ministero per i Beni e le Attività Culturali **n. 1121**
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del 5 agosto 2004 conferito alla Dott.ssa Maddalena Ragni;

Visto il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota del 06/03/2007 ricevuta in pari data con la quale l'Ente Parrocchia di Pianorso ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio espresso con nota prot. 6711, del 26/04/2007, pervenuta in data 02/05/2007;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Complesso Parrocchiale di Pianorso
Provincia di	MODENA
Comune di	Lama Mocogno
sito in	Via Caseruola, 24;

Distinto al N.C.T.

foglio 5 particelle B-C-136-140-141-142

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Parrocchia di Pianorso presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 anche per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato **Complesso Parrocchiale di Pianorso** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Lama Mocogno (MO).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 02 maggio 2007

AC



IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

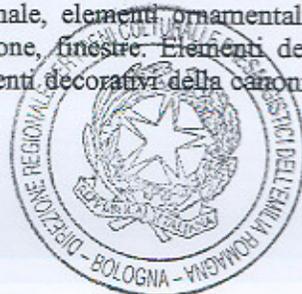
Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso Parrocchiale di Pianorso
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	LAMA MOCOGNO
Località	PLANORSO
Cap	41023
Nome strada	Via Caseruola
Numero civico	24

Relazione Storico-Artistica

L'edificio a pianta rettangolare, in muratura di pietrame un tempo intonacata, ha cantonali di più grossa pezzatura, con portico a due arcate sorrette da un pilastro a conci squadrati e da cornici monolitiche aggettanti scolpiti a sguscio e lavorati a solchi orizzontali e verticali. Sfruttando la pendenza del terreno appare in seminterrato e a un solo piano fuori terra a quota del sagrato della Chiesa. Oltre al portico, elementi di risalto sono: la copertura a quattro falde sporgenti dalle facciate mediante mensole e tavole di legno, con manto in lastre di pietra sovrapposte e le riquadrature delle porte e delle finestre in massicce "regge" di arenaria che si staccano sul paramento murario per la lavorazione della loro superficie. L'edificio, composto anche di un piccolo e più basso fabbricato, addossato alla parete di ponente e coperto da un unico spiovente, posto a margine del sagrato appartiene alla struttura Parrocchiale di Pianorso, costituita dalla Chiesa, dalla canonica contigua e dal vicinissimo campanile. L'organismo edilizio è circondato dal sagrato selciato e delimitato da un muro continuo in sassi a forma di sedile, dal parcheggio realizzato nell'area risultante dalla demolizione dell'antico cimitero, da un bocciaio a fianco della canonica e da spazi sterrati e di verde agricolo. La chiesa di stile barocco - rinascimentale, rilevabile prevalentemente al suo interno (negli altari, nel coro, nei confessionali, nel soffitto e nelle balaustre), a navata unica con sei cappelle ai lati la fanno apparire esternamente a tre navate. E' caratterizzata da un grande portale a tutto sesto posto al centro a due finestroni arcuati sormontati centralmente da un ampio rosone superiore che quattro finestroni tondi aperti sui fianchi della navata ne ripetono il motivo ornamentale. Le due falde di copertura della chiesa sporgono in gronda mediante una caratteristica mensolatura continua di pietra. Le aperture sono tutte contornate da monoliti ornamentali di pietra d'arenaria lavorata. Addossata al fianco meridionale della chiesa la canonica, a pianta rettangolare, a due piani fuori terra, in muratura di pietrame intonacata con cantonali di pietra lavorata d'arenaria, copertura a tre falde, con manto in tegole marsigliesi, sporgenti dalle facciate mediante cornice sagomata e intonacata, e le riquadrature delle finestre in massicce "regge" di arenaria. Arcuato il portale, dotato di gradino e ripiano in arenaria. Il tempo, le scosse di terremoto dell'ottobre 2000 e le piogge persistenti dello stesso periodo, oltre allo stato d'abbandono continuo, hanno determinato il crollo di gran parte del tetto e più di recente anche del portico dell'edificio, oggetto del ripristino conservativo progettato. Elementi decorativi della chiesa; interno: dipinto murale, acquasantiera, fonte battesimale, elementi ornamentali, soffitto a cassettoni in legno dipinto e fissato, tribuna; esterno: portale, rosone, finestre. Elementi decorativi del campanile; interno: campane; esterno: marcapiano in rilevato. Elementi decorativi della canonica; interno:





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

camino con elementi in arenaria; esterno: portale, finestre riquadrate con "regge" di arenaria. Elementi decorativi del fabbricato mappale 140; interno: nessun elemento; esterno: portale, portico a due arcate con elementi monolitici di sostegno aggettanti.

Anticamente, in località La Piazza, nei pressi del torrente Rossenna, sorgeva una chiesa, distrutta da una frana nel XVII secolo, pertanto, nel 1667 iniziano i lavori di costruzione di un nuovo edificio sacro, dedicato ai Santi Pietro e Paolo, in località Pianoro, che il parroco, Don Cornelio Benedenti apre al culto il 22 luglio 1690. Il complesso parrocchiale è dotato di un cimitero e di una canonica: quest'ultima è sostituita da un altro edificio, eretto alla fine dell'Ottocento (sulla chiave di volta dell'ingresso compare la data 1883), ed adibita a stalla e fienile. Fra la fine del XIX secolo e gli inizi del XX, il prevosto, don Domenico Casolari commissiona i lavori d'innalzamento del campanile, la ristrutturazione delle cappelle laterali della chiesa, dotata anche di un organo. Ulteriori lavori sono intrapresi dal parroco Don Geminiano Bortolotti, a seguito del terremoto del 1920: è rifatto il pavimento dell'edificio sacro, il cui interno è decorato dal pittore Evaristo Cappelli (Formigine, MO, 1868 - Modena, 1951), artista versatile che alterna nella sua produzione dipinti su tela ed affreschi, come l'Allegoria della Primavera nell'atrio del Palazzo Fantini di Modena (1920). Si devono, invece, a Don Iginio Baldini i lavori di sistemazione del sagrato recuperando i materiali dell'antico cimitero, dismesso ed oggi trasformato in parcheggio. Il complesso parrocchiale, comprendente anche la piccola Maestà situata sul bivio con la strada provinciale, identificata al mappale B, riveste interesse storico-architettonico, come già attestato dalla declaratoria del 15 luglio 1978 ex art. 4 della Legge 1089/1939: "La Chiesa dei SS. Pietro e Paolo ed annessi rivestono quindi una notevole importanza storico-artistica in quanto oltre a costituire un interessante esempio di architettura religiosa del XVII sec., ristrutturati nel XIX° sec., determinano un preciso punto focale nell'ambiente in cui sono collocati". Pertanto, nonostante il pessimo stato di conservazione, anche l'edificio adiacente, essendo la primitiva canonica, presenta i requisiti d'interesse.



*Redatta a cura di
Dott.ssa Daniela Sinigalliesi*

**VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)**

Maddalena Ragni



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

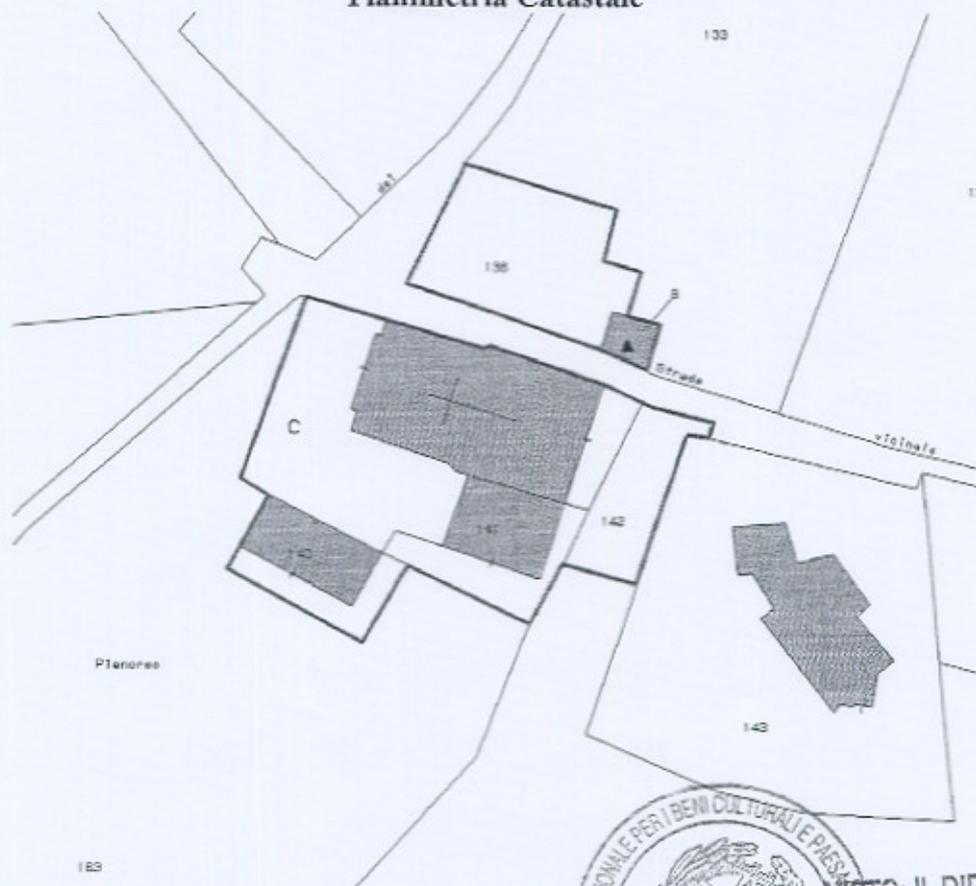
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Complesso Parrocchiale di Pianorso
Regione	EMILIA ROMAGNA
Provincia	MODENA
Comune	LAMA MOCOGNO
Località	PIANORSO
Cap	41023
Nome strada	Via Caseruola
Numero civico	24
N.C.T.	Foglio n. 5 particelle B-C-136-140-141-142

Planimetria Catastale



VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
(Dott.ssa Maddalena RAGNI)

M. Ragni